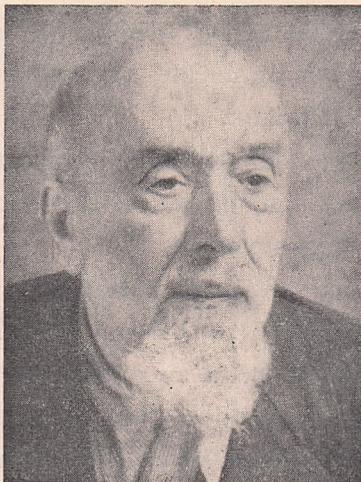


ISTITUTO SALESIANO SAN FILIPPO NERI
LANZO TORINESE

✓ 25



Lanzo, 12 novembre 1955

Carissimi Confratelli,

poco dopo la mezzanotte del 2
novembre tornava a Dio l'anima del confratello professo perpe-
tuo

Coad. SEBASTIANO SACRISTANI

di anni 80.

La bella barba bianca che gli ornava il mento, e più an-
cora la sua figura semplice e buona come quella di un patriar-

ca, facevano sì che i Confratelli lo chiamassero familiarmente "Barba"

Era nato a Niardo (Brescia) nel 1875. Rimasto orfano del padre a soli sei anni, fu educato con cristiana fermezza dalla madre, finchè la perdita di un fratello nel fiore degli anni lo persuase a lasciare definitivamente quel mondo per cui non aveva mai sentito vera attrattiva.

Venne allora a Valdocco come aspirante, e l'età già matura (aveva 34 anni) non gli impedì di uniformarsi pienamente alle esigenze della nuova vita.

Emise la prima professione a Foglizzo nel 1912 e la perpetua a Valsalice nel 1915. Dopo un periodo passato a Lombriasco e a Ivrea in qualità di provveditore e cantiniere, seguendo una più generosa vocazione chiese ed ottenne di partire missionario. Fu destinato alla missione del Matto Grosso (Brasile), e per sei anni profuse le sue energie in quel campo tanto promettente quanto difficoltoso. Ma una grave malattia, che lo ridusse in fin di vita, ne consigliò il rimpatrio.

Tornato in Italia, riprese le sue mansioni di provveditore e cantiniere nelle case di Lombriasco, Valsalice, Cuornè, Valdocco, e soprattutto Lanzo, ove stette dal 1931 al 1948 prima, e dal 1953 alla morte poi.

La vita di questo caro Coadiutore fu tutto un tessuto di virtù tipicamente salesiane: pietà e lavoro, semplicità e allegria. Sempre sereno, sempre contento di tutto e di tutti, lavorò finchè le forze glielo permisero; e quando gli anni cominciarono a farsi sentire, compensò la riduzione del lavoro con più frequente e prolungata preghiera per tutte le più belle intenzioni.

Il suo costante buon umore, il suo ottimismo, la soddisfazione di trovarsi con D. Bosco, che egli manifestava aperta-

mente anche nelle brevi visite ai parenti, contribuirono ad invogliare altri giovani a seguirne l'esempio. Una delle gioie più sentite era per lui l'enumerare i Salesiani, specialmente Coadiutori, che si erano decisi ad entrare in Congregazione indotti dal suo esempio e dalle sue esortazioni.

Una vita trascorsa nel fedele adempimento del dovere di salesiano ebbe il suo naturale epilogo in una morte straordinariamente serena ed edificante.

Quando, poco dopo l'ottantesimo compleanno, intuì che il suo stato di salute destava preoccupazioni, volle subito fare l'ultima confessione, con pieno distacco dalla vita e completo abbandono alla volontà di Dio. Chiese egli stesso l'Olio degli infermi appena s'accorse che le speranze declinavano, e non solo seguì la cerimonia con raccoglimento e attenzione, ma, cosa veramente eccezionale che lasciò sbalorditi i Confratelli presenti, quando la funzione fu terminata, disse, rivolgendosi al cantiniere: «È ora, porta da bere a tutti! Dobbiamo stare allegri, no? In te Domine, speravi: non confundar in æternum». Comprendevo bene il significato di quel latino il caro Barba, anche se non lo pronunciava esattamente: in quella fede semplice e profonda era la ragione della sua perfetta letizia.

Nè questa serenità di fronte alla morte venne meno con l'aggravarsi della malattia. Nessun lamento per quanto soffriva, o per essere costretto a ridurre il suo nutrimento a pochi sorsi di liquido. Gli pareva ben poco prezzo, quello, per purificare le inevitabili manchevolezze della vita passata e meritarsi il Paradiso. E quando non potè più esprimere la gioia di sentirsi vicino al premio assicurato da D. Bosco ai figli fedeli con le parole, la manifestava, raccogliendo le sue ultime energie, in un gesto tanto espressivo quanto commovente nella sua fanciul-

lesca semplicità: una vigorosa fregatina di mani

Il trapasso avvenne placidamente, senza scosse, con tutti i conforti dell'assistenza fraterna e sacerdotale dei Confratelli. I funerali furono officiati dal Rev.mo Signor Ispettore, che già due volte l'aveva confortato con la sua visita.

Ora il vecchio e caro "Barba" riposa accanto a tanti Confratelli che hanno onorato la casa di Lanzo con le loro virtù, da D. Alasonatti a D. Vallino al coad. Mantellino.

Vogliate anche voi, cari Confratelli, unirvi alle nostre preghiere in suffragio del caro estinto, aggiungendo un'Ave per la casa di Lanzo e per chi si professa

vostro aff.mo in D. Bosco

Sac. P. Ambrosio

Direttore

Dati per il necrologio: Coad. Sacristani Sebastiano, nato a Niardo (Brescia) nel 1875, morto a Lanzo nel 1955, a 80 anni di età e 43 di professione.

Stampe

Rev.mo Signore *Direttore*.....

Villa Solus.....
